

CORSI DI LINGUA E DI CULTURA

Sono continuati regolarmente, sia presso la sede centrale sia presso le Sezioni e Delegazioni, i corsi di lingua e di cultura dell'Istituto. Notevole l'afflusso anche in alcune sedi minori di nuova istituzione, come a Marosvásárhely, dove gli iscritti hanno raggiunto la rilevante cifra di duecentoventi.

A Budapest, oltre ai corsi ordinari, sono stati aperti il 15 gennaio, e con successo, dei corsi accelerati di lingua. È qui da notare anche che il Corso superiore di cultura ha continuato a svolgersi con una regolarità e frequenza senza precedenti.

Nuovi corsi di lingua si sono aperti anche presso varie sedi della provincia, come a Eger, Győr, ecc.

A Debrecen si è aperto infine con successo un corso di «lecturae Dantis» affidato al nuovo professore italiano di quella Università, Gaetano Trombatore.

CELEBRAZIONI VERDIANE

L'Istituto ha promosso e organizzato in Ungheria tutta una serie di celebrazioni per commemorare degnamente (come in Italia) il quarantesimo anniversario della morte di Giuseppe Verdi. In tutte le sedi dove l'Istituto svolge direttamente la sua opera (a Budapest, Debrecen, Kassa, Kolozsvár, Marosvásárhely, Nagyvárad, Pécs e Szeged) si sono avute manifestazioni culturali e musicali di rilievo.

A Budapest le celebrazioni hanno avuto inizio lo stesso 27 gennaio, giorno anniversario della morte di Verdi, con una conferenza del dott. Aladár Tóth nella sede centrale dell'Istituto sul tema: *Il credo artistico di Verdi*. Dinanzi a una sala affollatissima, presenti anche molte autorità, il noto musicologo ungherese ha dato dell'arte verdiana una interpretazione critica che ha saputo metterne in rilievo i valori più alti e vivamente attuali. La manifestazione centrale delle celebrazioni si è avuta però l'8 febbraio col grande concerto sinfonico-corale promosso e organizzato dall'Istituto al Reale Teatro Ungherese dell'Opera. L'orchestra sinfonica, diretta dal Maestro Sergio Failoni, e il coro dell'Opera, diretto dal Maestro Guglielmo Roubal hanno eseguito un programma appositamente scelto in modo da suscitare uno speciale interesse negli ambienti musicali. Esso comprendeva nella prima parte la sinfonia dell'Aroldo, i preludi dell'atto I e dell'atto IV della Traviata, la sinfonia del Nabucco, lo Stabat mater e il Sanctus dal Requiem. Nella seconda, la sinfonia de La forza del destino, quella della Luisa Miller, il coro dell'uragano e il coro di festa dell'Otello e la sinfonia dei Vespri siciliani.

Membri del Governo, del Corpo Diplomatico, autorità e un pubblico che gremiva il Teatro in ogni ordine di posti, hanno presenziato al concerto il quale è riuscito, oltre che manifestazione musicale di grande rilievo, «un vero e proprio avvenimento della capitale» secondo le parole della stampa ungherese.

A PÉCS, la commemorazione verdiana ha avuto luogo il 12 febbraio, nella sede della Sezione con una audizione di un'ampia scelta di musiche riprodotte, preceduta da una conferenza del prof. Ipoly Nyolcas. — A SZEGED, il 18 febbraio, promosso da quella nostra Sezione, si effettuava un grande concerto strumentale e vocale di musica operistica italiana. La manifestazione aveva luogo nel Teatro Municipale, gremito di pubblico e con vivissimo successo. — A KASSA, Verdi è stato commemorato il 19 febbraio nella sede della nostra Sezione con un discorso della prof. Caterina Polinszky, seguito da una audizione di musiche verdiane. La sera stessa l'Istituto curava inoltre la trasmissione delle musiche stesse dalla stazione radio di Kassa. — A KOLOZSVÁR, la celebrazione si effettuava il 26 febbraio nell'aula magna dell'Università con un discorso del direttore di quella nostra Sezione, prof. Degregorio, seguito da una scelta audizione di musiche verdiane riprodotte. — A NAGYVÁRAD, il 3 marzo, con una conferenza del dott. Krüger che illustrava anche un'ampia scelta di dischi verdiani. — A MAROSVÁSÁRHELY la commemorazione si teneva l'8 marzo mentre il 9 si dava una pubblica audizione del Falstaff. — Infine a DEBRECEN, l'11 marzo, nella sede della Sezione aveva luogo la commemorazione tenuta dal R. Provveditore agli Studi, prof. Giuseppe Kiss, e il 26 marzo, nella grande sala del Museo Déri, una ampia audizione di musiche verdiane riprodotte.

Anche nelle sedi di provincia hanno presenziato alle celebrazioni verdiane le maggiori autorità locali e un grande pubblico. Dovunque si è avuto il più vivo successo. Il materiale musicale in dischi è stato fornito alle Sezioni e Delegazioni dalla sede centrale, che lo aveva avuto dalla I. R. C. E.

CONFERENZE UNGHERESI

Continuando nell'iniziativa di invitare studiosi magiari a parlare in ungherese su temi italiani, varie conferenze hanno avuto luogo nella sede centrale e presso le Sezioni.

A BUDAPEST, nella sede dell'Istituto, il 25 gennaio, il dott. Stefano Ibrányi, giudice e traduttore del I libro del Codice civile fascista, ha parlato sul tema: *Il diritto delle persone nel nuovo Codice civile italiano*; il 20 marzo, il prof. Angyal, direttore dell'Istituto di diritto penale della R. Università, presidente del Circolo dei giuristi e direttore della «Rivista Giuridica Ungherese», ha parlato sul tema: *I reati economici nel nuovo Codice penale italiano*. A entrambe le conferenze hanno assistito varie autorità e un pubblico scelto di giuristi, studiosi e studenti di diritto. Sempre a Budapest, il 18 marzo, nella sede dell'Unione degli Ingegneri, il prof. Andrea Németh, direttore dell'Istituto di Idraulica del Politecnico, ha tenuto una conferenza con proiezioni illustrando alcune tipiche opere italiane nel campo idroelettrico. Della conferenza verdiana del dott. Tóth già è stato detto.

Anche in provincia si sono effettuate, a cura delle nostre Sezioni, conferenze di studiosi ungheresi su temi interessanti l'Italia (oltre quelle tenute per le celebrazioni verdiane). Così a KOLOZSVÁR il prof. Emerico Várady, ha parlato il 12 marzo sul tema *Elementi italiani nella cultura della Transilvania*. — A PÉCS il 19 febbraio il prof. Francesco Faluhelyi, Preside della Facoltà di Legge, ha trattato il tema: *Il contributo italiano agli studi di diritto internazionale*; e il 19 marzo il dott. Francesco Saád, libero docente di quella Università, ha parlato su *La questione del Mediterraneo*. — A KASSA il 22 gennaio il dott. Ladislao Hévey, professore dell'Accademia di Commercio, ha trattato dello *Sviluppo dell'agricoltura italiana*; il 5 febbraio Mons. Pfeiffer, professore di filosofia, ha tenuto una conferenza su *Santa Caterina da Siena*; il 6 marzo la scrittrice K. Lieszkovszky Pálné ha parlato della colonizzazione libica, trattando il tema *La civiltà di Roma in Africa*. — A SZEGED il 29 gennaio il prof. Eugenio Koltay-Kastner, della R. Università, ha ricordato con uno studio critico il centenario di *Enrico Panzacchi*; il 17 marzo il prof. Giovanni Mester, ordinario di pedagogia all'Università, ha parlato sul tema *Concetti nuovi della pedagogia fascista*.

Tutte le conferenze ungheresi promosse e organizzate dall'Istituto hanno vivamente interessato il pubblico specifico cui di volta in volta si dirigevano e si sono tenute con successo.

CONFERENZE ITALIANE

Oltre a quelle ordinarie dei nostri docenti, comprese nei corsi superiori di cultura, e a quelle del ciclo del Maestro Casella, si sono avute varie conferenze straordinarie. Così a BUDAPEST il prof. Guido Vernoni, direttore dell'Istituto di patologia generale dell'Università di Roma, venuto in Ungheria a cura del nostro Istituto, ha tenuto nei giorni 4 e 5 marzo un ciclo di due conferenze sul tema *Nuove vedute sulla termoregolazione e sulla febbre*, e il 6 dello stesso mese una conferenza sul tema *La patogenesi dei tumori*. Le conferenze, tutte illustrate da proiezioni, sono state promosse dall'Istituto in collaborazione rispettivamente con l'Orvosi Továbbképzés Központi Bizottsága e con l'Istituto Ungherese per il Cancro, e a esse ha assistito con grande interesse un pubblico di medici e studiosi di medicina. — A SZEGED il prof. Vernoni, a cura di quella nostra Sezione e presso la Facoltà di Medicina, trattava ancora, sintetizzando in una conferenza, il tema della termoregolazione e della febbre, il 7 marzo.

A BUDAPEST, l'8 marzo l'Eccellenza Balbino Giuliano, Presidente dell'Istituto, ha parlato alla Facoltà di Lettere della R. Università Pázmány Péter sul tema: *Orientamenti della filosofia italiana contemporanea*, mentre il Direttore dell'Istituto Aldo Bizzarri teneva il 6 marzo alla Società Ungherese per gli Affari Esteri, con la presidenza dell'Ecc. Tihamér Fabinyi, una conferenza sul tema: *Il problema storico del Mediterraneo*.

Il 27 marzo, infine, il Magnifico Rettore dell'Università di Padova, prof. Carlo Anti, ha parlato nella sede centrale dell'Istituto, sulle *Nature morte nell'arte romana*, illustrando l'interessante conferenza con scelte proiezioni.

CICLO SULLA MUSICA ITALIANA D'OGGI A BUDAPEST

L'Istituto ha promosso e organizzato a Budapest un vasto ciclo, ideato dal Maestro Alfredo Casella, di conferenze-concerti sulla musica italiana contemporanea e destinato a far conoscere all'estero quel movimento d'arte che afferma oggi l'Italia in primo piano fra le nazioni musicali. Il ciclo ha dato luogo finora a sei importanti manifestazioni, e cioè :

1° febbraio — nella sede dell'Istituto, la conferenza del Maestro Alfredo Casella su *La musica italiana contemporanea*;

2 febbraio — all'Accademia di Musica, concerto del Trio Italiano (Casella, Bonucci, Poltronieri) con musiche per trio di Clementi, Vivaldi, Pizzetti e Casella ;

26 febbraio — all'Accademia di Musica, concerto del pianista Böszörményi — Nagy Béla e del Maestro Casella con musiche per piano e per due pianoforti di Respighi, Rocca, Malipiero, Petrassi, Riccardo Nielsen, Pizzetti e Casella ;

28 febbraio — nella sede dell'Istituto, 2^a conferenza del Maestro Alfredo Casella su *La musica italiana contemporanea*;

3 marzo — all'Accademia di Musica, concerto dell'orchestra da camera della Filarmonica di Budapest sotto la direzione del Maestro Casella e col concorso della soprano Anna Báthy, con musiche di Salviucci, Alfano, Mortari, Petrassi, Dallapiccola, Casella ;

19 marzo — all'Accademia di Musica, concerto del Quartetto Poltronieri con musiche per quartetto e per trio d'archi di Labroca, Tomasini e Malipiero (nella seconda parte è stato eseguito, quale contributo alla commemorazione verdiana, il Quartetto di Verdi).

Il primo, secondo e quarto concerto sono stati organizzati dall'Istituto in collaborazione con la R. Accademia di Musica «Francesco Liszt», e il terzo in collaborazione con la Società Filarmonica di Budapest. Tutti i concerti si sono realizzati nella grande sala dell'Accademia di Musica. Essi hanno avuto notevole successo di pubblico e hanno suscitato un vivissimo interesse da parte della critica musicale ungherese che si è ampiamente occupata di tutte le manifestazioni del ciclo dell'istituto.

CONCERTI DEL TRIO ITALIANO IN PROVINCIA

Oltre al ciclo di Budapest, e profittando della venuta del Trio Italiano, l'Istituto ha promosso una serie di concerti in provincia che sono stati organizzati dalle rispettive Sezioni. Essi si sono realizzati col seguente itinerario: 29 gennaio a Kolozsvár, 31 gennaio a Debrecen, 4 febbraio a Szeged, 5 febbraio a Pécs. Nel suo giro artistico il Trio Italiano (Casella, Bonucci, Poltronieri) ha eseguito musiche di Clementi, Vivaldi, Pizzetti, Casella, Brahms e Haydn. Dovunque i concerti dell'Istituto si sono effettuati nella migliore e più ampia sala cittadina, alla presenza delle autorità e di grande pubblico, affermandosi come l'avvenimento musicale della stagione.

PUBBLICAZIONI

L'Istituto ha ausiliato la stampa di uno studio del dott. Desiderio Dercsényi dal titolo *Korszerű műemlékvédelem Olaszországban* (La tutela

delle opere d'arte nell'Italia d'oggi), dando alla pubblicazione i suoi auspici. Lo studio del dott. Dercsényi, serio e documentato, dimostra il primato italiano nella materia.

Varie riviste ungheresi hanno pubblicato testi di conferenze tenute all'Istituto di Cultura e studi dei docenti e collaboratori dell'Istituto stesso. Così la rivista musicale «A Zene» ha pubblicato nei numeri 7 e 8 la conferenza verdiana del dott. Tóth Aladár e nel N. 7 un'intervista col Maestro A. Casella, sulla musica italiana contemporanea. La rivista «Corvina» ha pubblicato nel numero di gennaio la prolusione del prof. Francesco Formigari al suo ciclo di lezioni sul *Romanzo italiano moderno* tenuta nella sede dell'Istituto; in quello di febbraio *Noterelle foscoliane — Ugo Foscolo ed Isabella Teotochi Albrizzi* del prof. Remigio Pian, e in quello di marzo uno studio di Tiberio Kardos su *L'Ungheria negli scritti degli umanisti italiani*. La rivista «Forum» ha pubblicato nel numero di marzo uno studio del dott. Aldo Bizzarri sulla dottrina politica di Dante, e in quello di febbraio un articolo del dott. Paolo Ruzicska sulle riviste italiane. Tra i critici di musica dei maggiori quotidiani di Budapest l'Istituto ha distribuito opere biografiche su Giuseppe Verdi, agevolando così la pubblicazione di numerosi articoli commemorativi.

CENTRO DEL LIBRO ITALIANO

Il Centro, appositamente creato presso l'Istituto, per la diffusione del libro italiano in Ungheria, ha ripreso in pieno e svolge ora con ritmo progressivo la sua attività attraverso tutti i principali librai ungheresi che vengono esauditi nelle ordinazioni e riforniti di novità editoriali italiane. Allo scopo di far fronte alle esigenze della rinnovata attività del Centro, il Direttore dell'Istituto ha anche firmato con le Messaggerie Italiane un accordo per mezzo del quale il Centro viene riconosciuto quale depositario esclusivo delle Messaggerie per tutta l'Ungheria. Presso l'Istituto è stato infine aperto un corso speciale d'italiano destinato ai librai e commessi di libreria ungheresi.

VARIE

Il direttore dell'Istituto si è recato a Debrecen il 21 febbraio per presenziare all'apertura ufficiale della cattedra d'italiano alla R. Università affidata al prof. Gaetano Trombatore. Oltre alle autorità accademiche, era presente anche un rappresentante del Ministero ungherese dei Culti e della Pubblica Istruzione. Il prof. Trombatore ha tenuto la sua prolusione sul tema: *Le tragedie di Federico della Valle*.

L'Istituto ha partecipato attivamente ai lavori della commissione mista per l'applicazione dell'accordo culturale, riunitasi a Budapest dal 3 al 5 marzo. La Commissione stessa ha creduto di mettere a verbale la seguente dichiarazione: «La Delegazione ungherese osserva con compiacimento che le attività dell'Istituto Italiano di Cultura per l'Ungheria hanno avuto nell'anno in corso un notevole sviluppo, guadagnando sempre maggiori simpatie negli ambienti culturali ungheresi».